



Fuga
Secondo
i sindacati
della
dirigenza
medica
sempre più
personale
abbandona
il «Parini»

ALLARME DEI SINDACATI DEI DIRIGENTI DELLA SANITA'

“Medici e infermieri abbandonano la Valle”

CRISTIAN PELLISSIER
AOSTA

Finora a lanciare l'allarme sono sempre stati i cittadini, i sindacati del comparto e i partiti di minoranza. Adesso arriva, forte, l'urlo dei medici che in un comunicato dei sindacati della dirigenza scattano la fotografia della Sanità valdostana. L'immagine è inquietante: persone che scappano, come fanno i passeggeri di una nave che affonda. In questo caso a saltare sulle scialuppe sono medici e infermieri; i sindacati non sono in grado di quantificare, ma in molti lasciano l'ospedale Parini per altre regioni e Stati o per ritirarsi, appena possibile, in pensione. I sindacati della dirigenza medica (Anao Assomed, Anpo, **Aaroi-Emac**, Cimo, Simet, Snr e Sivemp), denunciano: «Per anni la Sanità ospedaliera valdostana ha rappresentato un'eccellenza in Italia. Purtroppo tutto ciò sta svanendo». Dicono di parlare in nome dei medici «rimasti»: «“Rimasti”, perché è in atto una lenta e progressiva fuga dal Parini e si comincia ad avere difficoltà

ad attrarre medici e infermieri in Valle». L'ex «isola felice» non alletta più: «Negli ultimi anni - dicono ancora i sindacati - sistematici tagli hanno progressivamente penalizzato le specialità, che si sono distinte nel tempo per qualità delle prestazioni». L'emorragia di medici spaventa: «Il sistema attuale è già disincentivante, e temiamo che lo sarà ancora di più a breve, con l'inevitabile conseguenza che difficilmente arriveranno nuove forze». Anzi, medici e infermieri continueranno a «trasferirsi in altre regioni o all'estero se la situazione non cambierà rapidamente».

Anche le Rsu

Della stessa opinione le Rappresentanze sindacali unitarie della Sanità, che ricordano come i tagli avranno ricadute, oltre che sugli operatori, pure sui pazienti. «Tagli che mettono a rischio - scrivono le Rsu - la gratuità dei servizi e che ricadranno direttamente sui cittadini più deboli economicamente». Alla politica, che è «al timone della nave», chiedono: «Dove ci state portando?».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

